

sagrifizj, e le loro suppliche per mano de' Sacerdoti, che sempre si ritrovano nella loro residenza pronti a compiacere il Popolo, che a loro ricorre.

Le Persone di rango rare volte vanno ne' pubblici Templi, ma hanno i loro privati Oratorj presso alle lor Case, ne' quali fanno le loro orazioni, e da' loro Servi fan fare ciò, che ne' Templi si fa da' Sacerdoti, giacendo essi frattanto, come i supplicanti, ne' Templi. V'è però questa differenza, che nelle polizze de' Principi, solite a leggerfi da' Servi, sta scritta la salute, la ricchezza, la dignità del Principe, la lunghezza di sua vita, e quanti anni abbia d'età consumati fin' a quel tempo: si conchiude con una preghiera, che tutti que' beni gli vengano accresciuti, e mantenuti senza alterazione. Letto che abbia il Servo la polizza, la abbrucia insieme con due o tre pezzetti di carta dorata negl' incensieri, che stan sempre sull' Altare. In tanto si allestisce un banchetto lautissimo, che il Padrone fa distribuire a' suoi Schiavi, facendoli stare allegramente in quel giorno: onde a' gran Signori di questo Paese ne' giorni, che fan le loro divozioni, il Popolo dà mille benedizioni, perchè la loro Orazione è sempre accompagnata da opere di carità, che sono i frutti più preziosi della pietà vera.

Fanno grande stima dell' Astronomia, e ne' loro affari si consigliano sempre cogli Astronomi. Osservano superstiziosamente i giorni felici, e i funesti: e siccome presso di loro ciascun' ora del giorno ha il suo nome particolare preso ad prestito da qualche bestia, come dall' Orso, dalla Tigre, dal Ca-